

1. Mentre è in corso un sopralluogo nella casa-laboratorio di Zamira Pacori, ex prostituta, ruffiana, chiromante e strega, si affaccia da un uscio una vecchia gallina, spennata e guercia, impedita nei movimenti, che entra nella stanza e inizia a zampettare e a svolazzare rumorosamente. Fermatasi davanti al brigadiere Pestalozzi gli deposita sulla scarpa i suoi escrementi.
2. La gallina esce improvvisamente da una stanza buia, come una evocazione dal mondo delle tenebre, forse perché in quella stanza si praticavano le arti magiche di Zamira sulle quali i ragazzi fantasticavano. Nella descrizione dei gesti della gallina il narratore sembra attribuirle volontà e sentimenti umani: gorgoglia una minaccia catarrosa per quello che Gadda definisce un capriccio (una *bizza*); è piena di astio (*a strozza invelenita*), canta *in falsetto*, è *spiritata*. Il narratore dichiara di non sapere se il suo verso esprimesse *corrucchio immedicabile* o *raggiunta pace e amistà* (rr. 20-21).
3. A una zampa della gallina è stato legato un lungo spago fatto di cordicelle annodate che si trascina dietro. Il narratore lo paragona alla lunga sàgola dello scandaglio che i marinai estraggono dall'acqua azionando un verricello per misurarne la profondità; esso appare *ingrommato di una verde alga ammuffita*. Il secondo riferimento, alla chimica, riguarda l'escremento della gallina, la cui forma è paragonata ai *grumi* di zolfo colloidale in acque mineralizzate e a un grumo di calce *allo stato colloidale*, simile per colore al latte pastorizzato.
4. Gadda utilizza un lessico prevalentemente aulico, altamente metaforico, di registro elevato o settoriale per descrivere la gallina e il suo escremento: c'è una evidente sproporzione tra la forma e il contenuto, che fa pensare a un virtuosismo barocco della parola e crea un effetto comico. Esempi di stile aulico: *evocata di tenebra; fuora; gala; infronzoli; mucida; alga d'abisso; esperito; divieti contrastanti del fato; estrinsecarne; lauta ispirazione; bizza; catarrosa comminatoria; principio; gorgheggiare; que' cenci; irrorò; parvenze universe; reobarbara ciarpa; ridipinto ciarpame; corrucchio immedicabile; raggiunta pace; amistà; bersaglieresco pennacchietto della coda; il radicale del medesimo; diaframmò al minimo; a tutta apertura invero; la rosa rosata dello sfinctere; in dispregio; etichetta gallinacea; alla Borromini; pure isso*. Nella virtuosistica descrizione lo stile elevato si contamina con un minor numero di parole ed espressioni di registro basso e/o dialettali, che contrastano con l'ironica nobilitazione del prosaico messa in atto prevalentemente. Esempi di registro basso/dialettale: *uscioia; scaluccia; pe via de la lettura de la mano; spennata; zampettò; chè chè chè chè; spiccicò; gargarozzo; strozza; starnazzò; quasi avesse fatto l'ovo lassù; svolacchiò; co co co co; il boccon del prete; plof!; la fece subito la cacca; cioccolatinone verde intorcolato; scaracchietto*. Al tempo stesso Gadda introduce similitudini ed espressioni tratte dai linguaggi settoriali: *come i grumi di solfo colloide delle acque àbule; allo stato colloidale; latte pastorizzato*. A volte il contrasto di registro è comicamente presente all'interno di una stessa espressione, come nel caso della locuzione *supremo coccodè*. La pluralità di stili e la compresenza di termini di opposto registro sono un ulteriore esempio della visione gaddiana del mondo.
5. Nell'Italia fascista rappresentata nelle pagine del romanzo, il gesto irriverente della gallina ha un potenziale satirico nei confronti del regime di Mussolini.
6. Lo stile della descrizione può essere avvicinato al Barocco in quanto la visione del mondo gaddiana è barocca: è la visione di una realtà metamorfica, non riducibile a un ordine. Il linguaggio ne riproduce la complessità attraverso il *pastiche* che utilizza lingue diverse, antiche e moderne, compresi i dialetti, la deformazione espressionistica del linguaggio, l'invenzione

di neologismi, la mescolanza stilistica e di registri opposti. La realtà è intrinsecamente "barocca" nel senso della perdita di un principio ordinatore e gerarchico: un minimo evento come quello della gallina guercia, o altri dettagli minuti, sono altrettanto importanti come i grandi eventi. L'indugiare sui particolari è un segno dello sbriciolarsi della costruzione romanzesca, in relazione al carattere caotico e labirintico della realtà.

7. Durante la Grande guerra Gadda ha conosciuto l'autoritarismo dei comandanti e degli alti gradi militari; non ha mai amato le divise, che si trattasse di camicie nere, carabinieri

o poliziotti. Si è sempre schierato contro le irreggimentazioni e quindi contro la divisa che ne è simbolo, contro l'autorità che limita la libertà del singolo. A volte questa avversione si esprime comicamente nella rappresentazione dell'ospedale militare di Pastrufazio o nella satira del Mussolini *in fez e col pennacchio* del *Pasticciaccio*. In altre occasioni Gadda è feroce con l'Italia irreggimentata dal fascismo (*Eros e Priapo*), come lo era stato nel *Diario di guerra e di prigionia* contro i comandanti dispotici, incapaci e insensibili alle condizioni della truppa.